CALENDARIO LITURGICO
17 - 25 ottobre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato 17 ottobre *S. Ignazio di Antiochia*	S. Messa ore 19.00 - d.ti Miozzo Adriano, Valeria, Dall'Armi Ines e Pagnin Silvano d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam.; d.ti Friso Lino, Lucia e Giuliana
Domenica 18 ottobre *XXIX^a del Tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti fam. Borgato Giovanni S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Lunedì 19 ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Martedì 20 ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Mercoledì 21 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti Rossetto Eufrasia e Schiavon Tarcisio
Giovedì 22ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì 23 ottobre	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Sabato 24 ottobre	S. Messa ore 19.00 - d.ti delle Amiche del Ricamo; def. Fam. Borlini e Bassi
Domenica 25 ottobre *XXX^a del Tempo Ordinario*	S. Messa ore 8.00 - d.ti Tommasini Tranquillo e Giuditta, Pagnin Giovanni, Rita, Elio e Luigino S. Messa ore 10.30 - *battesimo di* ***Thiago Alibardi Rizzi*** *di Luca e Beatrice Rizzi* S. Messa ore 18.30 - def. Callegaro Gabriella, Ambrogio, Teresa, Beatrice, Franco, Ravazzolo Carlo e Carmela

GRANZE

Sabato 17 ott.	S. Messa ore 18.00 - def. Maria, Demetrio, Rosanna, Ennio - ***S. Ignazio di Antiochia***
Domenica 18 ott. **XXIX^a Tempo O.**	S. Messa ore 9.30 - def. Cecchinato Gino, Italia, Tranquillo, Mirella, Vittorio, Assunta e Milena def. Antonella
Giovedì 22 ott.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato 24 ott.	S. Messa ore 18.00 - def. De Zuani Roberto
Domenica 25 ott. **XXX^a Tempo O.**	S. Messa ore 9.30 - def. Luise Secondo, Assunta, Albina, Paola, Flavio, Gianfranco; def. Rizzi Romeo e fratelli



Pauline Jaricot, l'intuizione di una missione condivisa



sabato 17 e domenica 18:
VENDITA FIORI e PIANTE
da parte del Gruppo Missionario. Il ricavato andrà per le Missioni e missionari che vivono in situazioni precarie! Saremo invitati anche a dare il nostro contributo/offerta sempre per questo motivo: in chiesa troviamo delle buste apposite. Mettiamo con generosità!

CAMBIO ORA: Tra pochissimo tornerà l'ora solare. Il passaggio è fissato per la notte tra sabato 24 e domenica 25 ottobre 2026: alle 3.00 del mattino gli **orologi andranno riportati indietro alle 2.00**

Due secoli fa, a Lione, una giovane donna intuì che la missione non poteva essere affare di pochi, delegata ai soli "specialisti", ma doveva essere una missione partecipata e capillare, capace di coinvolgere tutte le persone, anche quelle che non partivano fisicamente.
Fu da questa idea che prese vita l'Opera della Propagazione della Fede. Un modello di missione condivisa richiamato anche da Papa Leone XIV nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, che nel 2026 celebra il suo centenario.

Dieci persone, una moneta e una preghiera condivisa
Dieci persone si impegnano a pregare e a offrire ogni settimana una piccola somma per le missioni; ciascuna coinvolge poi a sua volta altre dieci persone. E così in breve tempo si crea una rete di sostegno.
Questo è, in sintesi, il sistema, semplice e geniale allo stesso tempo, ideato da **Pauline Jaricot**. Oggi parleremmo di una rete capillare, di partecipazione dal basso, ma nel 1820 era un'intuizione decisamente innovativa. Nata a Lione nel 1799 in una famiglia agiata, settima e ultima figlia, Pauline vive l'adolescenza nella mondanità, finché la sua vita non viene toccata da alcune esperienze dolorose. La malattia, la morte della mamma e di uno dei fratelli la avvicinano a Dio e a 17 anni scopre la sua vocazione per la vita missionaria. Ispirata anche dal fratello Phileas, a cui era molto affezionata, determinato a partire missionario in Cina. Morì in povertà a Lione nel 1862.

n° 42 | **Domenica 18 ottobre 2026** | **XXIX^a del Tempo Ordinario**

COLLABORAZIONE PASTORALE
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.

18 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale



- **Il Centenario:** Questa edizione ha un valore storico particolare perché ricorre il **centenario dell'istituzione** della Giornata Missionaria Mondiale, voluta nel 1926 da Papa Pio XI per risvegliare la responsabilità universale dei battezzati verso la Chiesa sparsa nel mondo. Nello stesso anno si celebrano anche i 110 anni della Pontificia Unione Missionaria.
- **L'unità come radice della missione:** Nel messaggio ufficiale, Papa Leone XIV sottolinea che *la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna tra i suoi membri*. Non si può annunciare il Vangelo in modo credibile se le comunità sono divise o ripiegate su se stesse; la missione nasce da un cuore che è prima di tutto unito a Cristo.
- **La dimensione universale:** Lo slogan evidenzia che la fede non è un fatto individuale o isolato, ma una comunione profonda (*«cattolicità»*) che lega le Chiese di ogni continente, sostenendo in particolare le giovani Chiese delle periferie del mondo attraverso la preghiera, la condivisione e la solidarietà concreta (raccolta di offerte della Giornata)
- **Chiamata quotidiana:** L'Ottobre Missionario ricorda a ogni credente che la missione non riguarda solo i sacerdoti o i missionari "partiti" lontano, ma coinvolge la vita *individuale, familiare, sociale e civile* di chiunque abbia ricevuto il Battesimo

Un solo mondo, una sola famiglia

PREGHIAMO

Padre santo,
donaci di essere uno in Cristo,
radicati nel suo amore
che unisce e rinnova.
Fa' che tutti i membri della Chiesa
siano uniti nella missione,
docili allo Spirito Santo,
coraggiosi nel testimoniare
il Vangelo,
annunciando e incarnando
ogni giorno il tuo amore fedele
per ogni creatura.
Benedici i missionari
e le missionarie,
sostienili nella fatica,
custodiscili nella speranza!
Maria, Regina delle missioni,
accompagna
la nostra opera evangelizzatrice
in ogni angolo della terra:
rendici strumenti di pace,
e fa' che il mondo intero
riconosca in Cristo
la luce che salva.
Amen.



NUMERI UTIILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

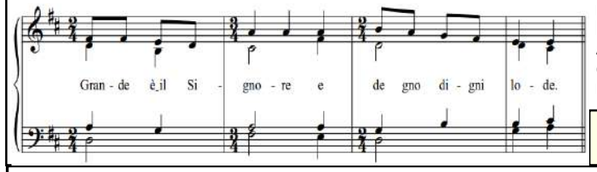


Domenica	18 ottobre	XXIX[a] domenica T.O. Alle ore 9.30, nella Basilica di Santa Giustina a Padova, il vescovo Claudio presiede la messa nella **festa di San Luca**, quindi dà un saluto agli iconografi e incontra i medici.
Lunedì	19 ottobre	Prove di canto Coro Parrocchiale
Martedì	20 ottobre	***ore 21.00 in Villa Bellini Consiglio Pastorale***
Mercoledì	21 ottobre	
Giovedì	22 ottobre	***ore 21.00 incontro catechisti Collaborazione pastorale a S. Gregorio***
Venerdì	23 ottobre	
Sabato	24 ottobre	INCONTRO GR. FRATERNITA' ore 16/19 confessioni in chiesa a Camin
Domenica	25 ottobre	XXX[a] domenica T.O. **ore 9.15 incontro 3° 4° 5° gr. Iniz. cristiana**

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00
Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXIX[a] del Tempo Ordinario - 18 ottobre 2026

1ª Lettura*:* **Dal libro del profeta Isaìa** *45,1.4-6*
Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 95: **Grande è il Signore e degno di ogni lode.**
Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R/.**
Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. **R** Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **R/.** Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine. **R/**



2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicèsi** *1,1-5*
Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. **Alleluia.**
† Vangelo: **Dal vangelo secondo Matteo** *22,15-21*
In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 25 ottobre XXX 2026
Esodo22,20-26;Salmo 17; 1a Tessalonicesi 1,5,-10; Matteo 22,34-40

GRAZIE e sempre...
DIAMO IL NOSTRO AIUTO

nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro… Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO.
Ecco gli IBAN:

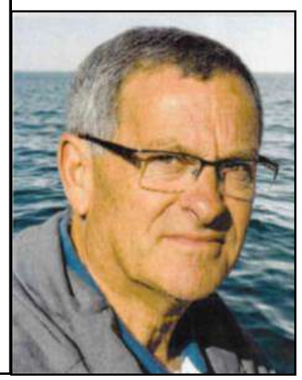
Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015
Un GRAZIE sincero e di cuore…

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI**
Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più…. Ecco il codice fiscale da mettere:

92234120282 Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze.

Come pure metti la tua firma su **8 PER MILLE** **PER LA CHIESA CATTOLICA**
Per il Seminario possiamo anche fare un **bonifico**:
IBAN IT88K0503412112000000000593

NELLA CASA DEL PADRE: affidiamo al Signore il nostro fratello **LINO LAZZARO,** di Camin, di anni 80, coniugato con Lando Lorena. Siamo accanto a Lorena: 56 anni insieme, una storia bella e importante. Strettamente legato alla sua famiglia e ai suoi, si è donato totalmente a loro. Era legato alla nostra comunità e ovviamente alle Valli: la sua patria! Qui da noi ogni struttura in ferro ci parla di lui, per i vari cancelli e strutture in ferro fatti da lui con arte e bravura… Lavorare il ferro a mano è un arte e non è un lavoro per chiunque. E Lino era poi forte come il ferro, caldo nelle sue manifestazioni di amicizia …. E' stato uomo di fiducia e di fede. Sicuramente il Signore l'ha accolto nel suo regno di luce e di pace. Un ricordo di solidarietà alla moglie, ai figli Edo e Silvia e a tutti i familiari.





Cari fratelli e sorelle!
Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia. Riflettendo sul nostro essere *uno in Cristo* e *uniti nella missione*, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa (*Omelia nella Messa per il Giubileo del mondo missionario e dei migranti*, 5 ottobre 2025).

1. Uno in Cristo. Discepoli - missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle

Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (*Gv* 17,21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature. L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr *Gv* 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II (Esort. ap. *Christifideles laici*, 32).
Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane, anche cogliendo le opportunità suscitate dalla comune celebrazione nel 1700° anniversario del Concilio di Nicea.
Infine – ma non per importanza – l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal* 2,20). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa, chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco. Infatti, come afferma San Paolo, «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (*2Cor* 4,5). Ribadisco perciò le parole di San Paolo VI: «Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 22). Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità.
Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

2. Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv* 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa.
In questa prospettiva, merita di essere ricordato il motto del Beato Paolo Manna: «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo». Esso esprime sinteticamente l'ideale che animò la fondazione, nel 1916, della *Pontificia Unione Missionaria*. Ad essa, nel suo 110° anniversario, va il mio riconoscimento e la mia benedizione, per l'impegno di animare e formare lo spirito missionario di sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici, favorendo l'unione di tutte le forze evangelizzatrici. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale.
Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (*Ef* 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose – "di Paolo", "di Apollo" – tra i seguaci dell'unico Signore (cfr *1Cor* 1,10-12).
L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede. Incoraggio perciò le istituzioni e le realtà ecclesiali a irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione.
A proposito, ringrazio le *Pontificie Opere Missionarie* per il servizio alla cooperazione missionaria, che ho sperimentato con riconoscenza già durante il mio ministero in Perù. Queste opere – *Propagazione della Fede*, *Infanzia Missionaria*, *San Pietro Apostolo* e *Unione Missionaria* – continuano ad alimentare e formare la coscienza missionaria dei fedeli, dai piccoli ai grandi, e a promuovere una rete di preghiera e carità che collega le comunità del mondo intero. È significativo che la fondatrice dell'*Opera della Propagazione della Fede*, la Beata Pauline Marie Jaricot, abbia ideato duecento anni fa il Rosario Vivente, che raduna ancora oggi tantissimi fedeli in gruppi a distanza per pregare per ogni bisogno spirituale e missionario. Va poi ricordato che proprio su proposta dell'*Opera della Propagazione della Fede*, Pio XI istituì nel 1926 la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, le cui offerte raccolte ogni anno vengono distribuite da essa, a nome del Papa, per le varie necessità della missione della Chiesa. Le quattro Opere quindi, nell'insieme e ciascuna nella sua specificità, svolgono tuttora un ruolo prezioso per tutta la Chiesa. Esse sono un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale. Invito tutti a collaborare con esse con spirito di gratitudine.

3. Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.
La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (*Gv* 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr *2Cor* 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi.
E per favorire la comunione spirituale, vi lascio, insieme con la mia benedizione, questa semplice preghiera:
Padre santo, donaci di essere uno in Cristo, radicati nel suo amore che unisce e rinnova. Fa' che tutti i membri della Chiesa siano uniti nella missione, docili allo Spirito Santo, coraggiosi nel testimoniare il Vangelo, annunciando e incarnando ogni giorno il tuo amore fedele per ogni creatura.
Benedici i missionari e le missionarie, sostienili nella fatica, custodiscili nella speranza!
Maria, Regina delle missioni, accompagna la nostra opera evangelizzatrice in ogni angolo della terra: rendici strumenti di pace, e fa' che il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Amen.
Dal Vaticano, 25 gennaio 2026, III domenica del Tempo Ordinario, festa della Conversione di San Paolo apostolo.

Papa LEONE PP. XIV